

Inviata via P.E.C.

Spett.le

Regione Emilia-Romagna
Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente
Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it
e p.c.
ARPAE SAC Parma
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "installazione tavole densimetriche e ulteriori interventi presso lo stabilimento BSB Ambiente", presentato da **BSB Ambiente S.r.l.** localizzato nel comune di **Noceto (PR)**

[Fasc. 1311/57/2025]

CHIARIMENTI VOLONTARI

Nel presente elaborato si forniscono alcuni ulteriori chiarimenti volontari al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto.

1) con rif. al par. 5, e alle planimetrie dello stato di fatto e dello stato di progetto arricchire la descrizione del quadro progettuale con maggiori informazioni inerenti:

- il ciclo di lavoro, le attività, le fasi e i processi (schema a blocchi) che caratterizzano il funzionamento dell'impianto esistente, specificando la tipologia di macchinari utilizzati nelle diverse fasi

Come da capitolo C.1.2. Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico dell'allegato I alla AIA vigente:

Si riporta di seguito una descrizione del processo produttivo e dell'assetto impiantistico attuale.

- **Linea 1** - Linea di recupero (R13 – R5) di ceneri e scorie (prodotto finito *Ecocal varie granulometrie*);
- **Linea Off-Line 1** - linea di separazione metalli ferrosi / non ferrosi (prodotto finito *Ecocal varie granulometrie*);
- **Linea Off-Line 2** - linea di vagliatura e frantumazione (prodotto finito *Ecocal varie granulometrie*)
- **Linea Off-Line 3** - linea di produzione mix-design e conglomerati cementizi (prodotto finito *Ecocal 0-25; Ecocal Calcestruzzo; Ecocal Stabilizzato e Mix-design legato e non legato*);
- **Linea Off-Line 4** - linea di cernita manuale dell'acciaio inox, inerti, incombusti.

Linea 1 - Impianto di recupero di ceneri e scorie

Le sezioni impiantistiche come descritte nello Schema a Blocchi Linea 1, successivamente riportato, sono le seguenti:

sezione 1 - attività di cernita dimensionale effettuata a secco mediante vaglio rotativo; il sopravaglio dopo opportuna deferrizzazione e/o cernita viene gestito come intermedio di lavorazione > 60 mm che viene inviato alla linea OFF-LINE 2 per successive lavorazioni. Il sottovaglio viene inviato alle lavorazioni della sezione 2;

sezione 2 - attività di cernita dimensionale e lavaggio effettuata mediante vaglio rotativo operante in una vasca d'acqua (lavatrice). Il sottovaglio viene inviato alle operazioni della sezione 3a, mentre il sopravaglio, previa riduzione del grado di umidità (vibroasciugatore), deferrizzazione magnetica e passaggio attraverso corrente indotta (prima separatrice automatica metalli) per estrazione metalli non ferrosi, viene inviato alle lavorazioni della sezione 3b;

sezione 3a – attività di cernita dimensionale e lavaggio effettuata mediante recuperatrice/scolatrice a coclea operante in flusso d'acqua con riduzione del grado di umidità mediante passaggio in vibroasciugatore - Il materiale drenato costituisce l'intermedio di lavorazione 2-5 inviato alla linea OFF-LINE 1 / linea OFF-LINE 2, mentre il materiale in sospensione, previo passaggio in idrociclone, viene avviato alla disidratazione come descritto nella sezione 4;

sezione 3b - attività di cernita dimensionale effettuata mediante vaglio vibrante - Il sopravaglio derivante dalla lavorazione descritta nella sezione 2, una volta lavato, viene vagliato tramite vaglio vibrante. Il sottovaglio generato dal vaglio vibrante viene inviato ad una seconda separatrice automatica dei metalli della sezione 6 per produrre "Aggregato Ecocal 5-25", oppure può costituire un intermedio di lavorazione 5-25 da inviare successivamente al trattamento sulla linea OFF-LINE 2. Il sopravaglio generato dal vaglio vibrante, trattato tramite separatore acciaio inox e separazione aeraulica, può essere caratterizzato come "Aggregato EcoCal 25-50", oppure può costituire un intermedio di lavorazione 25-50 da inviare successivamente alla linea OFF-LINE 2 o alla linea OFF-LINE 4. L'intermedio di lavorazione denominato "inox" viene processato sulla linea OFF-LINE 4. Il sottovaglio costituisce l'intermedio di lavorazione 5-25 da inviare alla linea OFF-LINE 1 o alla linea OFF-LINE 2 per essere poi caratterizzato come "Aggregato EcoCal 5-25".

sezione 4 - attività di disidratazione meccanica effettuata mediante chiariflocculazione e filtropressatura dalla quale si genera un prodotto EoW denominato "Aggregato EcoCal 0-2";

Dalla linea 1 (on line) pertanto si ottengono i seguenti prodotti (EoW): Ecocal 0-2, Ecocal 5-25, Ecocal 25-50.

Dalle linee OFF-LINE 1 e OFF-LINE 2, descritte di seguito, si ricavano i seguenti prodotti (EoW): Ecocal 0-6, Ecocal 2-5. Ecocal 5-25.

Linea OFF-LINE 3

I prodotti Ecocal 0-2, Ecocal 0-6, Ecocal 2-5, Ecocal 5-25, Ecocal 25-50 (marcati CE in conformità alla norma UNI EN 12620, UNI 13242 o altre norme applicabili), sono principalmente commercializzati come aggregati per la produzione di calcestruzzi, per realizzare miscele che soddisfano i criteri CAM dello stesso settore edile oppure possono essere utilizzati nelle fasi successive del processo produttivo sulla linea OFF-LINE 3 per la produzione dei seguenti ulteriori prodotti:

- Ecocal 0-25, ottenuto per miscelazione ed omogeneizzazione con pala meccanica dei tre EoW Ecocal 0-2, Ecocal 2-5, Ecocal 5-25, destinato esclusivamente alla produzione di calcestruzzo.
- Aggregati non legati con leganti idraulici (mix-design non legato), ottenuti mediante miscelazione ed omogeneizzazione mediante pala meccanica di end of waste (aggregati Ecocal varie granulometrie e/o aggregati end of waste prodotti da terzi) ed inerti naturali, destinati al settore dell'edilizia (UNI 12620 o UNI 13242 o altre norme applicabili) in grado, anche, di soddisfare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) richiesti dallo stesso settore. L'attività descritta non è soggetta alla normativa rifiuti in quanto utilizza esclusivamente materiali che hanno già cessato la qualifica di rifiuto e/o materiali naturali. La produzione di mix-design prevede, per ogni mix, una certificazione CE in base alle norme UNI pertinenti, in funzione del settore edilizio a cui il mix è destinato (aggregati per calcestruzzi, conglomerati bituminosi, sottofondi stradali, etc.).
- Ecocal Calcestruzzo e "mix-design" legati con leganti idraulici, ottenuti mediante autobetoniera (linea OFF-LINE 3), destinato all'impiego nel settore dell'edilizia; il prodotto, ottenuto dalla miscelazione di "Aggregati EcoCal", se richiesto, anche con aggregati naturali, aggregati end of waste prodotti da terzi, legati con legante idraulico (es. calce, cemento) e acqua, viene inviato mediante autobetoniera al destino di utilizzo finale.
- Ecocal Stabilizzato, ottenuto mediante frantumazione/disgregazione meccanica per mezzo di macchine operatrici del prodotto Ecocal Calcestruzzo lasciato maturare (ossia portato alla solidificazione) per un periodo minimo di 24 ore in apposita area esterna, qualora non venduto fresco come calcestruzzo preconfezionato. L'Aggregato Ecocal Stabilizzato, se utilizzato per sottofondi stradali, verrà commercializzato con la marcatura CE conforme alla norma UNI EN 13242 e previa effettuazione del Test di cessione.

Le nuove linee OFF-LINE (lavorazioni accessorie fuori linea) di lavorazione sono le seguenti:

Linea OFF-LINE 1 - separazione metalli ferrosi/non ferrosi -

Schema a blocchi Linea OFF-LINE 1:

sezione unica — tramoggia di carico che alimenta la doppia separatrice magnetica e a correnti indotte per estrazione metalli ferrosi e metalli non ferrosi.

Linea OFF-LINE 2 — vagliatura/frantumazione -

Schema a blocchi Linea OFF-LINE 2:

sezione unica — prima tramoggia, eventuale vagliatura (intermedio > 60 mm), eventuale seconda tramoggia, frantumazione. Il materiale in uscita dalla Linea OFF-LINE 2 (intermedio di lavorazione) prosegue il trattamento sulla linea OFF-LINE 1.

Linea OFF-LINE 3 — produzione di conglomerati cementizi e mix design

Schema a blocchi Linea OFF-LINE 3:

sezione unica — produzione di mix design, Ecocal 0-25, Ecocal stabilizzato mediante miscelazione e omogeneizzazione meccanica (pala meccanica) di EoW e, per usi legati come i calcestruzzi, aggiunta di calce/cemento ed acqua direttamente in autobetoniera.

Linea OFF-LINE 4 — cernita manuale acciaio inox, inerti, incombusti

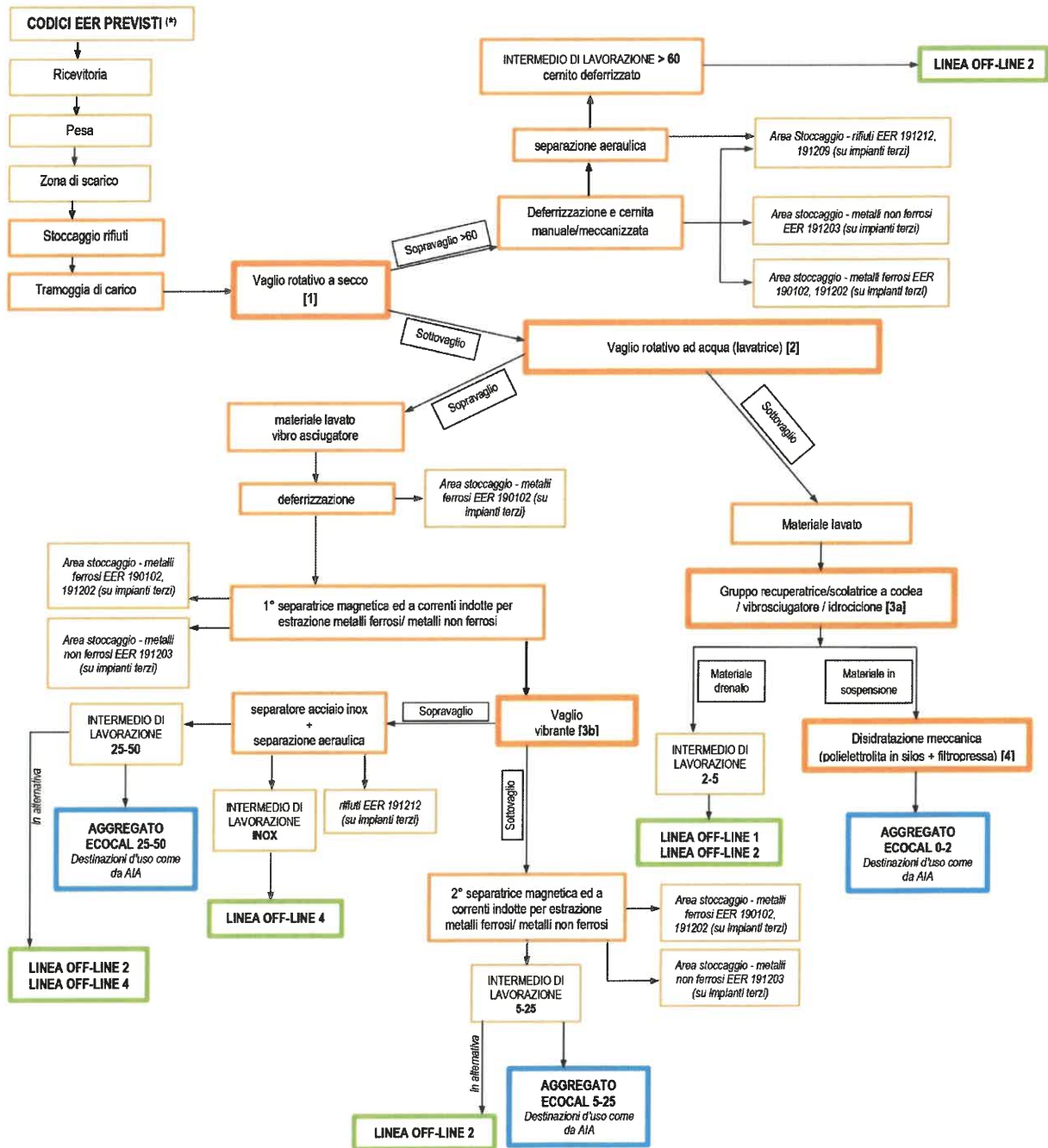
Schema a blocchi Linea OFF-LINE 4:

sezione unica — composta da una tramoggia che convoglia il materiale da lavorare su nastro trasportatore sul quale un operatore può cernire manualmente oggetti in acciaio inox, inerti, eventuali residui di incombusto.

La cernita sull'intermedio inox è alternativa alla cernita sull'intermedio 25-50.

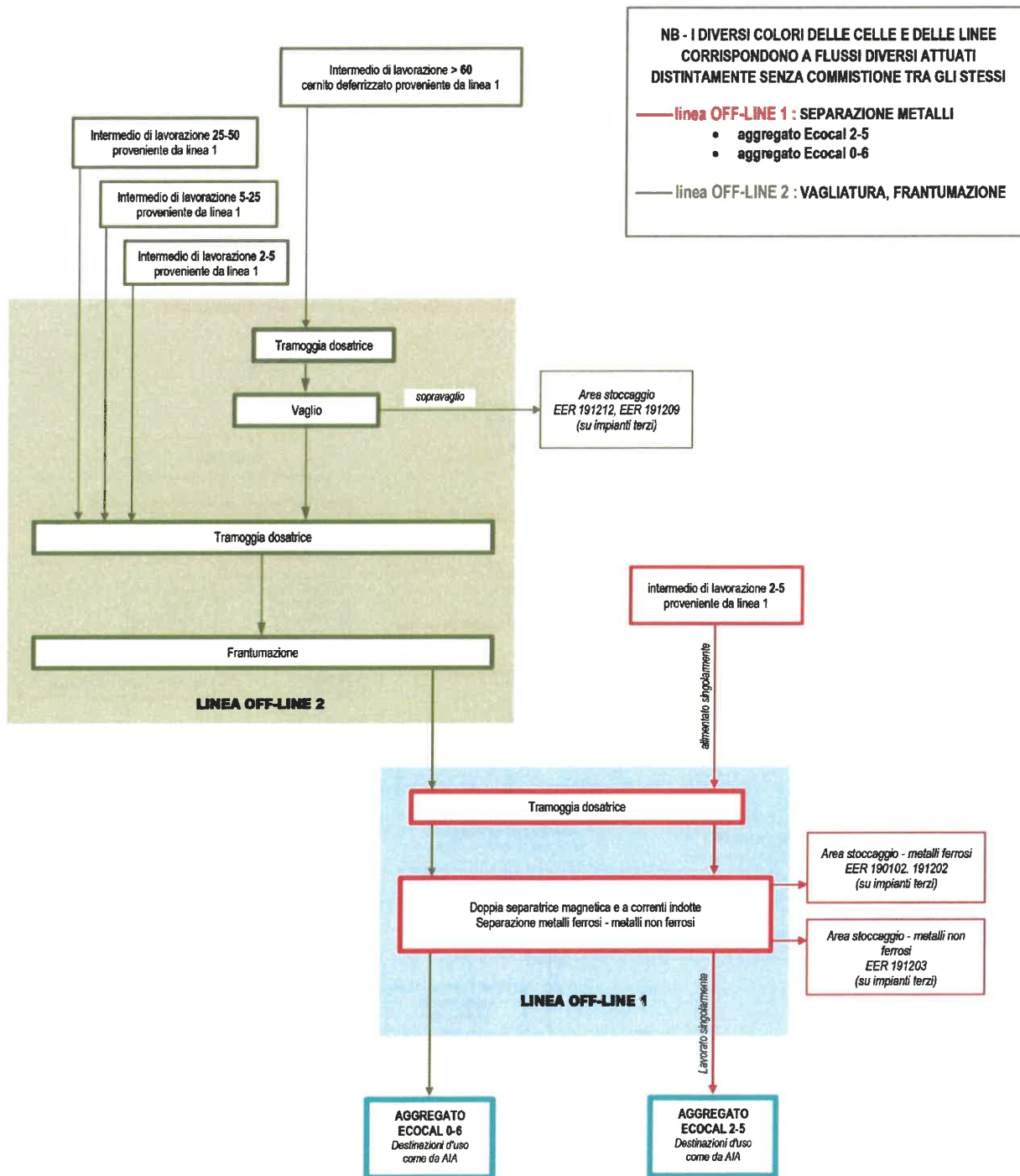
Di seguito si riportano gli schemi a blocchi

SCHEMA A BLOCCHI LINEA PRODUTTIVA 1

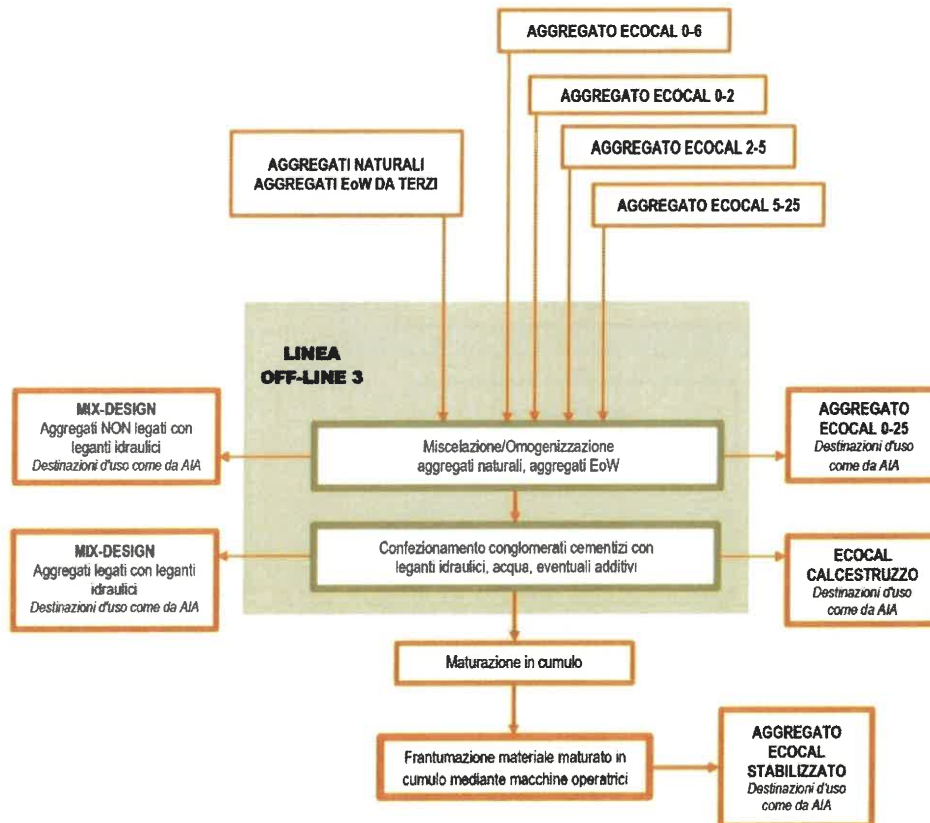


(*) Codici EER previsti :
 010412; 100101; 100102; 100103; 100201; 100202; 100115; 100117; 100903; 100908; 100912; 101008; 190112; 190114; 190119; 191209

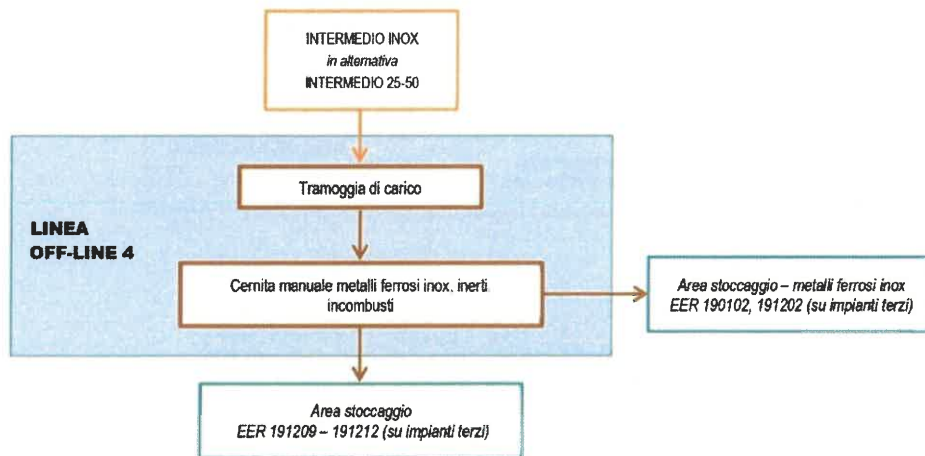
SCHEMA A BLOCCHI LINEA OFF-LINE 1 (SEPARAZIONE METALLI FERROSI/NON FERROSI)
SCHEMA A BLOCCHI LINEA OFF-LINE 2 (VAGLIATURA - FRANTUMAZIONE)



**SCHEMA A BLOCCHI LINEA OFF-LINE 3
AGGREGATI LEGATI CON LEGANTI IDRAULICI
AGGREGATI NON LEGATI CON LEGANTI IDRAULICI**



**SCHEMA A BLOCCHI LINEA OFF-LINE 4
CERNITA METALLI FERROSI INOX, INERTI, INCOMBUSTI**



- la struttura esistente, con specifico riferimento ai singoli corpi che la costituiscono (ad esempio uffici, magazzini capannoni, piazzali, tettoie, serbatoi) e a come il progetto si inserisce nell'impianto esistente considerando le fasi di lavoro gli aspetti impiantistici ed edilizi in relazione alla struttura esistente;

Come da planimetria generale dello stato di fatto allegata alla AIA vigente, l'insediamento esistente è composto da due fabbricati, uno di circa 7.700 mq destinato alla produzione e magazzino e uno di circa 900 mq destinato ad uffici (~ 250 mq) e officina e circa 18.000 mq tra piazzali, cortili. È presente inoltre una vasca di accumulo delle acque piovane, in cls, fuori terra della capacità di circa 540 mc, un serbatoio fuori terra da 5.000 litri per carburante (gasolio per autotrazione), una centrale di betonaggio non attiva e non inclusa in AIA, aree verdi. La superficie totale complessiva dell'insediamento è di circa 31.000 mq.

La linea off-line 5 (tavole densimetriche), come da planimetria generale dello stato di progetto presentata, si colloca nel fabbricato destinato alla produzione. La linea in sé risulta costituita da tramoggia, vaglio, nastri trasportatori e due tavole densimetriche, non richiede titoli edilizi. Le relative due emissioni della linea off-line 5 con ciclone e filtro sono posizionate all'esterno del fabbricato su un basamento soggetto a SCIA.

2) con rif. al par. 4.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

confermare che non risultano aspetti rilevanti desumibili dall'inquadramento dell'intervento rispetto alle tavole del PTCP C.2 "Carta del dissesto", C.7 "Ambiti di valorizzazione dei beni storico testimoniali: insediamenti urbani e zone di interesse storico"; C.9 "Armatura e gerarchia urbana", C.12 "Assetto Territoriale" e C.13 "Carta provinciale delle aree suscettibili di effetti locali";

A seguito di un'ulteriore verifica, si conferma che, a seguito dell'analisi, non risultano aspetti rilevanti derivanti dall'inquadramento dell'intervento rispetto alle tavole del PTCP C.2 "Carta del dissesto", C.7 "Ambiti di valorizzazione dei beni storico-testimoniali: insediamenti urbani e zone di interesse storico", C.9 "Armatura e gerarchia urbana", C.12 "Assetto Territoriale" e C.13 "Carta provinciale delle aree suscettibili di effetti locali".

Si sottolinea che, per quanto riguarda la tavola C.12 "Assetto Territoriale", l'area di intervento ricade nel "Corridoio Tirreno Brennero TI-BRE", ma non sono individuate prescrizioni nelle NTA per questa zona."

Per quanto riguarda la tavola C.13 "Carta provinciale delle aree suscettibili di effetti locali" l'area di intervento ricade in area DAGS. "Depositi alluvionali ghiaiosi, limosi o misti, depositi alluvionali intravallivi, substrato roccioso con Vs < 800 m/s".

Le NTA del PTCP prevedono, per tali ambiti, un II° livello di approfondimento con valutazione del fattore di amplificazione litologica ai fini della verifica di compatibilità delle trasformazioni territoriali e urbanistiche.

Nel caso in esame, l'intervento consiste nel potenziamento impiantistico all'interno di uno stabilimento industriale esistente, senza nuove edificazioni, modifiche urbanistiche o trasformazioni territoriali; pertanto, non risultano richiesti ulteriori approfondimenti geologici specifici rispetto al quadro già noto.

3) chiarire se sono state considerate eventuali alternative progettuali (ad esempio impiantistiche e/o gestionali) e brevemente i criteri in base ai quali siete pervenuti alla soluzione proposta. e i relativi impatti;

Per quanto riguarda la tecnologia proposta, non sono state individuate alternative impiantistiche o gestionali realmente percorribili rispetto al progetto presentato.

La finalità dell'intervento, come riportato nel Quadro di Riferimento Progettuale del SAP01, è il miglioramento della qualità merceologica dei metalli non ferrosi derivanti sia dal processo interno sia dai flussi in ingresso con codice 19 12 03, mediante una separazione tra frazioni leggere e pesanti basata sul diverso peso specifico dei materiali.

La tecnologia delle tavole densimetriche, prevista nella Linea OFF-LINE 5, costituisce l'unico sistema tecnicamente adeguato ai seguenti requisiti:

- separazione di metalli non ferrosi con comportamento granulometrico e densimetrico eterogeneo;
- trattamento di materiali misti provenienti da terzi che necessitano di un'ulteriore fase di raffinazione non eseguibile attraverso le tecnologie già presenti in impianto, quali separatori magnetici e sistemi a correnti indotte, che permettono l'estrazione ferro/non ferro ma non la separazione pesanti/leggeri;
- compatibilità con i flussi attesi e con la necessità di garantire continuità operativa e qualità del prodotto in uscita per l'avvio a recupero.

Sistemi alternativi, quali separatori ottici (NIR) o a raggi X, potrebbero teoricamente essere impiegati per altre tipologie di rifiuto, ma non risultano applicabili in modo affidabile ai materiali oggetto del progetto, tenuto conto della variabilità merceologica, della granulometria e delle condizioni operative tipiche dei CER 19 12 03. Tali soluzioni presenterebbero inoltre livelli di complessità e costi significativamente superiori, non giustificati rispetto agli obiettivi del progetto.

Per quanto riguarda, inoltre possibili alternative localizzative, non ne sono state individuate di ragionevoli.

Le tavole densimetriche si inseriscono nella zona F del capannone esistente, all'interno del layout attuale, unico spazio tecnicamente compatibile con i flussi di processo. Valutare altre aree o stabilimenti non è possibile, poiché il proponente non dispone di ulteriori capannoni o aree adeguate nella sua disponibilità. Pertanto qualunque ipotesi localizzativa alternativa implicherebbe una delocalizzazione completa dell'impianto, del tutto sproporzionata rispetto alla modifica proposta e priva di reale fattibilità tecnica ed economica.

4) fornire una breve descrizione della fase di dismissione dell'opera in progetto in modo da avere il quadro degli impatti potenziali del completo ciclo di vita cantiere-esercizio-dismissione;

Nel caso di dismissione della linea off-line 5, l'azienda smonterà e recupererà i vari componenti (tramoggia, nastri, tavole densimetriche, cicloni, filtri, quadro elettrico, ...) da utilizzarsi per altri usi interni o per essere venduti come merce. Come ultima soluzione, se i vari macchinari, non sono recuperabili (fine vita) verranno gestiti come rifiuti da conferire in impianti di recupero o, in ultima battuta, smaltiti in discarica.

5) confermare che non sussistono aspetti rilevanti ai fini della valutazione della significatività degli impatti derivanti dal potenziale inquinamento luminoso associato alla proposta progettuale;

Il tema dell'inquinamento luminoso non è stato trattato nel SAP01 poiché ritenuto non pertinente rispetto all'iniziativa proposta. La Linea OFF-LINE 5 sarà installata all'interno di un capannone esistente e non prevede l'introduzione di sorgenti luminose aggiuntive.

Con riferimento alle aree esterne, si conferma quindi che non è prevista l'installazione di nuovi corpi illuminanti né la modifica di quelli già presenti: il progetto non comporta quindi alcuna variazione dei livelli di emissione luminosa verso l'ambiente.

Poiché l'intervento non introduce né modifica sorgenti luminose esterne, non ricade tra le fattispecie che possono determinare incrementi di inquinamento luminoso o richiedere adeguamenti impiantistici, secondo il quadro normativo regionale di riferimento, costituito dalla L.R. Emilia-Romagna 19/2003 ("Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico") e dal relativo regolamento attuativo (D.G.R. 226/2015).

6) confermare che non sussistono aspetti rilevanti ai fini della valutazione della significatività degli impatti relativi al potenziale inquinamento elettromagnetico associato alla proposta progettuale;

Non significativo. Non vi sono sorgenti elettromagnetiche.

Non si rilevano aspetti rilevanti ai fini della valutazione della significatività degli impatti connessi al potenziale inquinamento elettromagnetico. La Linea OFF-LINE 5 sarà composta da tavole densimetriche, nastri trasportatori e ventilatori, tutti equipaggiamenti dotati esclusivamente di motori elettrici in bassa tensione, che generano campi elettromagnetici a 50 Hz di entità minima e confinati in prossimità dei macchinari, senza alcuna emissione verso l'esterno del fabbricato.

Il progetto non prevede l'installazione di antenne, sistemi di radiotrasmissione, apparecchiature ad alta frequenza o nuove cabine elettriche, né modifiche significative alla rete elettrica esistente.

Alla luce delle tecnologie impiegate e delle caratteristiche dell'intervento, si conferma quindi che non sussistono impatti elettromagnetici significativi associati alla proposta progettuale.

7) confermare che non sussistono aspetti rilevanti inerenti alla flora;

Si conferma che non sussistono aspetti rilevanti inerenti alla flora. Come descritto nello Studio Ambientale Preliminare, l'intervento si svolge all'interno di una zona industriale, senza comportare trasformazioni del paesaggio, consumo di suolo, impermeabilizzazioni o scavi. L'area di intervento è situata a circa 450 metri dalla Rete Natura 2000 "ZSC-ZPS IT4020021 - Medio Taro", e l'autostrada A15, che delimita il sito a est, funge da barriera fisica e funzionale, separando ulteriormente l'area di intervento dalle zone naturali circostanti. Pertanto, non si prevedono impatti rilevanti sulla flora o sugli habitat naturali.

8) confermare che non sussistono aspetti significativi relativi a eventuali impatti cumulativi nè aspetti significativi derivanti da possibili interazioni tra gli impatti analizzati;

Nel valutare i potenziali impatti ambientali cumulativi associati all'iniziativa progettuale è stata effettuata un'analisi territoriale con censimento e identificazione degli impianti e delle attività presenti entro un raggio di 1 km dal perimetro dello stabilimento.

Tale raggio è stato individuato in coerenza con le indicazioni contenute nel DM 30 marzo 2015, relativo ai criteri per la verifica del dimezzamento delle soglie nei casi di attivazione di Procedure di Verifica di Assoggettabilità a VIA. Pur non essendo tale DM direttamente applicabile nel caso in esame, la sua logica fornisce un parametro tecnico ragionevole per definire un buffer spaziale idoneo alla valutazione degli effetti cumulativi, in particolare sotto il profilo emissivo e della pressione ambientale locale.

L'analisi condotta ha evidenziato l'assenza, all'interno del buffer di 1 km considerato, di impianti appartenenti alla medesima categoria dell'attività oggetto di intervento o di altre sorgenti emmissive tali da configurare una pressione ambientale cumulativa significativa.

Le variazioni introdotte dal progetto risultano, sulla base delle analisi svolte, compatibili con il contesto territoriale di riferimento e non evidenziano sovrapposizioni con pressioni ambientali esterne tali da far emergere elementi di significatività cumulativa.

Per quanto riguarda le possibili interazioni tra gli impatti analizzati, si osserva quanto segue:

- l'incremento di traffico associato al progetto è limitato e produce effetti modesti su mobilità, qualità dell'aria e rumore; tali contributi, già valutati nelle rispettive sezioni, non generano effetti combinati rilevanti;
- gli interventi sul verde producono benefici (impatti positivi) su più componenti ambientali: contribuiscono alla compensazione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, migliorano il microclima locale e il comfort climatico, attenuano l'impatto visivo e paesaggistico e migliorano la qualità percettiva dell'intorno;
- l'installazione del nuovo impianto fotovoltaico genera effetti positivi sia sul bilancio energetico dello stabilimento, incrementandone l'autosufficienza, sia sulla riduzione indiretta delle emissioni su scala sovralocale grazie al minor ricorso a energia da fonte fossile;
- la componente rifiuti non presenta elementi di criticità cumulativa: l'intervento migliora l'efficienza dei processi di selezione e valorizzazione e non determina pressioni aggiuntive sul sistema di gestione esterno.

Alla luce di quanto emerso, si conferma che non sussistono aspetti significativi relativi a impatti cumulativi né risultano interazioni tra gli impatti analizzati tali da determinare effetti sinergici o combinati rilevanti.

9) confermare che nello stato di progetto, i consumi idrici resteranno invariati rispetto allo stato attuale, sia per quanto riguarda le quantità prelevate da pozzo sia per quelle provenienti da acquedotto. A fronte della vs considerazione secondo la quale il nuovo processo incluso nel progetto richiederebbe, per garantire prestazioni costanti, un maggiore utilizzo della risorsa idrica; confermare che la soluzione di aumentare ulteriormente il ricircolo risulta sufficiente a mantenere significativamente invariati i consumi idrici nello stato di progetto rispetto allo stato di fatto;

Si conferma che, nello stato di progetto, i consumi idrici rimarranno invariati rispetto allo stato attuale, sia per quanto riguarda i prelievi da pozzo sia per i consumi da acquedotto.

I consumi idrici dello stabilimento dipendono principalmente dalle quantità di rifiuti effettivamente trattati nell'anno, e non dal funzionamento della nuova Linea OFF-LINE 5, la quale non utilizza acqua nel proprio ciclo operativo.

L'azienda tratta attualmente circa 50.000 ton/anno (dato 2024), a fronte di una potenzialità autorizzata pari a 80.000 ton/anno: pertanto, a parità di volumi trattati, il fabbisogno idrico nel progetto non subisce modifiche.

Inoltre si conferma che la soluzione prevista di incrementare il ricircolo interno risulta adeguata a mantenere i consumi idrici su livelli sostanzialmente analoghi allo stato di fatto. L'ottimizzazione dei circuiti di ricircolo consente infatti di compensare eventuali incrementi puntuali di fabbisogno, evitando variazioni apprezzabili nei prelievi complessivi.

Alla luce di quanto sopra, si conferma che il progetto non determina un incremento significativo del consumo di risorsa idrica, né dal punto di vista quantitativo né gestionale, rispetto allo scenario attuale.

Distinti saluti
Noceto, 17/11/2025

BSB AMBIENTE S.r.l.

dott. Maurizio Benassi

